

Padre FAUSTINO MORETTI (1913 – 1952) di Franco Pedrali*

Sono lieto di essere qui a dare il benvenuto a tutti i partecipanti a quest'incontro organizzato dall'Associazione Mons. G. Marcoli; un particolare ringraziamento al suo Presidente Avv. Francesco Onofri, alla dr.ssa Marisa Bonomi e a Madre Gabriella Oneta, per l'iniziativa di commemorare le due figure di Educatori di Sordi del passato Madre Lucia Seneci, canossiana e Padre Faustino Moretti, pavoniano.

Padre Faustino Moretti, nato a Erbusco (Brescia) il 2 giugno 1913, da Nicola Moretti e Giulia Ramponi, nel 1918 a soli cinque anni restò orfano, insieme a cinque fratellini, di entrambi i genitori, vittime della fatale epidemia influenzale detta "spagnola".

Nel 1922 lascia la casa, il paese e viene accolto, come orfano nel Pio Istituto Pavoni, la sua perspicacia ed intelligenza sono notate dai Superiori, i quali, nel 1929, a 17 anni, lo affiancarono a don Arcadio Fioriti, direttore dell'Istituto, con l'incarico di assistente ai sordomuti.

Orfano in mezzo ad orfani ancora più orfani, perché affetti da un handicap sensoriale (sordomuti), capì le loro sofferenze ed umiliazioni.

In quegli anni i sordomuti erano considerati dei diversi e tenuti ai margini della società, il giovane Faustino Moretti intuì che in quei ragazzi sordomuti premeva un'intelligenza, una capacità manuale e intellettuale che poteva essere educata e sviluppata.

Decise di aiutarli, di dedicare la propria vita al loro servizio.

Chiese ed ottenne dal Direttore, di poter accedere agli studi di magistero. Dopo aver conseguito il 27 giugno 1933, il diploma di abilitazione all'insegnamento, proseguì gli studi e ricevette nel 1934 l'abilitazione all'insegnamento speciale per sordomuti.

Durante gli anni di studio e di formazione nel giovane assistente maturò la vocazione ecclesiastica.

Il 7 ottobre 1934 riceveva la vestizione clericale dalle mani di Mons. Ravanelli nella cappella del Pio Istituto Pavoni. Nello stesso anno iniziò gli studi teologici nel Seminario diocesano.

A 24 anni, nel 1937, Faustino Moretti era un uomo che aveva maturato il suo destino; il 3 aprile 1938 fu nominato Direttore del Pio Istituto Pavoni, che lo aveva accolto come orfano e, il 26 giugno dello stesso anno ordinato sacerdote da S.E. Mons. Giacinto Tredici. Rimase all'Istituto Pavoni fino al 16 agosto 1952, data della sua morte.

All'epoca tutte le energie furono dedicate a rinnovare l'opera educativa ed assistenziale ai sordomuti, a imprimere ad essa un'impronta moderna.

Era convinto che non era sufficiente dare la parola ai sordomuti, era necessario insegnare loro un mestiere per garantire loro un completo inserimento nella società.

Per riuscire meglio in questo compito, conseguiva il 1 novembre 1941, il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole medico-pedagogiche e progettò l'idea di un "Corso professionale" per i sordomuti.

Un'idea nuova per quel tempo, decisiva per la riabilitazione di quelli che ormai chiamava i suoi figlioli.

Durante la guerra, il Pio Istituto Pavoni venne requisito per esigenze belliche e danneggiato dalla mitraglia delle incursioni aeree, disperso l'arredamento e l'attrezzatura scolastica, dunque bisognava ricominciare daccapo, il Consiglio di Amministrazione della Pia Opera si era proposto di sospendere per un anno la scuola dei Sordi (in effetti fino a luglio 1943), e, con la somma disponibile in bilancio, cominciare il restauro. Un consiglio che ogni buon senso economico avrebbe approvato...ma c'era chi ragionava con la "sapienza del cuore": Padre Faustino Moretti.

Nel "suo" bilancio, il danno materiale scompariva di fronte a quello morale che i Sordi avrebbero sofferto.

Durante la guerra la scuola era sfollata in Val Trompia, nella Colonia estiva Sordomuti di Pezzaze (donata al Pio Istituto Pavoni, nel 1938, dal suo Presidente ing. Giovanni Soncini), ed era continuata, com'era possibile allora, fra mille disagi e limitazioni; perdere ancora un anno scolastico avrebbe fatto perdere quanto si era cercato di insegnare con tanti sacrifici; Padre Faustino Moretti vedeva soprattutto i suoi alunni abbandonati a se stessi.

P. Moretti non mancò di sottolinearlo ai lettori del periodico "Parla": "Pezzaze! Malgrado tutti i disagi portati con sé, fu veramente provvidenziale: ne sia benedetta ancora una volta la memoria del donatore: ing. Giovanni Soncini." (Parla n. 1/46)

Terminata la guerra, le difficoltà tecniche e amministrative gli impedirono di realizzare il suo progetto fino al 1946, quando ottenne personale e mezzi finanziari dalla Congregazione dei Figli di Maria Immacolata (Pavoniani). Fu per gratitudine verso questa Congregazione, per ammirazione delle sue Costituzioni e Regole, che chiese di farne parte.

Credeva nei suoi allievi, conosceva la loro intelligenza e la loro capacità a cimentarsi nelle attività artigianali acquisite con i Corsi Professionali dando loro la possibilità di diventare sarti, falegnami, calzolai.

Con la sua lungimiranza capì anche il talento di un pittore sordo (Antonio Stagnoli) e si attivò con la sua famiglia d'origine per trovare i mezzi necessari per pagargli gli studi all'Accademia di Brera.

Il 2 febbraio 1948 compie la Vestizione Religiosa nella Cappella del Pio Istituto Pavoni e il 19 marzo 1950 emette la Professione di Voti perpetui nella Congregazione Pavoniana, diventando ufficialmente Padre Faustino Moretti Pavoniano.

Negli anni della ricostruzione, tra il 1949 e il 1951, portò a termine un altro entusiasmante progetto, quello di dare una "Casa" ai Sordi bresciani, perché potessero ritrovare in essa un punto di riferimento in cui poter studiare, divertirsi e socializzare.

L'Opera Pia Istituto Pavoni fondò la "Casa" di affluenza degli ex allievi per realizzare le loro attese culturali, assistenziali, associative, sportive e ricreative.

La "Casa del Sordoparlante" è la testimonianza tangibile di come la Sua opera sia stata non solo umanissima ed eccezionale insieme, ma soprattutto capace di proiettarsi nel futuro generazionale dei Sordi bresciani; la Casa è divenuta il solo Centro di riferimento per tutti i Sordi bresciani, un monumento perenne della lungimiranza, della bontà e della carità di Padre Faustino Moretti.

Nel pomeriggio dei giorni festivi la sua ampia Direzione diveniva il loro abituale ritrovo, non solo per incontrarsi con i coetanei dei vecchi tempi, ma anche per commentare i fatti di cronaca,

discutere di attualità, chiedere spiegazioni e consigli ad una persona amica, sicura: il buon consiglio o la buona parola arrivavano sempre ed erano quelle del Sacerdote e Educatore.

Il 22 aprile 1946, nel salone del Pio Istituto Pavoni il Direttore P. Faustino Moretti e più di 80 Sordi bresciani, celebravano la loro prima Adunanza Generale. Era in programma la fondazione dell'Associazione Sportiva "L. Pavoni" che ancora oggi svolge attività sportive agonistiche e del tempo libero per i Sordi bresciani con 13 discipline sportive. L'Associazione ha partecipato ai Campionati Italiani di categoria e i suoi atleti sono sempre stati convocati con la rappresentativa azzurra ai Deaflympics promossi dal C.I.S.S. (Comitè International des Sport des Sourds) e ai Campionati Europei indetti dalla E.D.S.O. (European Deaf Sport Organization).

All'interno del nostro Circolo sono affisse ancora alcune delle Sue frasi:

- **..Scrisse nel suo diario il giorno in cui il Vescovo lo assegnò al ministero fra i Sordi. << Per voi Dio mi ha chiamato. È giunta l'ora di donarsi tutto>>**
- **<<Educare il sordomuto è un dovere, Assisterlo: un bisogno, Amarlo: nobilissima bontà>>**
- **<< E' necessario ed urgente rendere divina l'umanità del Sordoparlante >>**
- **<<La Casa del Sordoparlante – Centro di tutte le buone iniziative ed accogliente ritrovo – resterà FOCOLARE di vita cristiana>>**
- **<<Siate sempre buoni cristiani, date sempre buon esempio ai vostri compagni più giovani, insegnate sempre loro il bene e mai il male, vogliatevi sempre bene fra voi>>**
- **...A chi gli avesse detto di riposare qualche volta, di non affannarsi in altri studi od iniziative per risolvere tanti problemi scolastici ed assistenziali rispondeva, come ha scritto egli stesso..<<...mia gioia la sofferenza, mio tesoro la povertà, mio riposo la fatica..>>**
- **<<Pregate sempre, pregate tanto e la vostra vita diventerà facile perché benedetta da Dio e dalla Madonna>>**
- **<<Viviano non col pane nero del peccato ma col pane bianco della bontà>>**
- **<<I miei dolori sono passati nel cuore di Gesù e resi meno amari>>**
- **<<Non ami forse troppo poco la tua mamma? Perché non ascolti i suoi saggi consigli? Amala sempre la tua mamma>>**

Ecco il suo pensiero: La Casa del Sordoparlante – Centro di tutte le buone iniziative ed accogliente ritrovo – resterà FOCOLARE di vita cristiana.

Dalla data della morte, 16 agosto 1952, del compianto Padre Faustino Moretti, rimane sempre vivo il ricordo della persona del "grande educatore dei Sordi" in quanti lo conobbero e nei Sordi bresciani che furono educati alla Sua scuola di vita e che ancora oggi accorrono numerosi in pellegrinaggio a Erbusco, alla sua tomba, in due date il 16 agosto di ogni anno e il pellegrinaggio alla terza domenica di settembre.

Nei giorni 26 e 27 ottobre 2002, nel 50° della sua scomparsa, L'E.N.S. di Brescia, l'Amministrazione Comunale di Erbusco, in collaborazione con la Parrocchia e con le Associazioni di volontariato di Erbusco, hanno inaugurato il nuovo "Centro Civico" e una stele intitolato alla memoria a uno dei suoi figli migliori: Padre Faustino Moretti, apostolo dei Sordomuti. Già anni prima il Comune di Erbusco gli aveva dedicato una Via.

Il Sindaco di Erbusco aveva affermato: "Padre Moretti è stato un grande personaggio: tutti gli anni i suoi ex allievi e i sordi bresciani vengono ad Erbusco a celebrare la memoria dimostrando che il più bel monumento che ricorda Padre Faustino Moretti è la Casa del Sordoparlante da Lui voluta e realizzata" e noi aggiungiamo che finché la "Casa" resterà il punto d'incontro dei Sordi bresciani anche il Suo insegnamento e i Suoi obiettivi saranno sempre vivi nel cuore dei Suoi figli Sordi che mai gli faranno mancare una preghiera e un pensiero di eterna riconoscenza.

Attualmente la "Casa del Sordoparlante" è gestita con spirito giovanile dalla **Sezione Provinciale di Brescia dell'Ente Nazionale Sordomuti (ENS)** ed è a disposizione per tutti gli interventi di Segretariato sociale: rappresentare e difendere gli interessi morali, civili ed economici dei Sordi; adempiere i compiti previsti dalle leggi dello Stato e delle Regioni, nonché ad ogni altra iniziativa a loro riferite; promuovere la crescita, la piena autonomia e l'integrazione scolastica, lavorativa e sociale dei sordomuti; tutelare e valorizzare la Lingua dei segni e la Cultura dei Sordi; svolgere e promuovere attività culturali, ricreativa, sportive e del tempo libero; svolgere attività di patronato, assistenza e consulenza; Servizio d'Interpretariato in LIS in tutti i campi d'aggregazione sociale, scolastica, lavorativa dei sordomuti; Pubblicazione del periodico trimestrale "La Voce del Sordoparlante".

Al suo interno sono presenti le seguenti attività:

- **Centro Culturale e Ricreativo:** organizza iniziative culturali, ricreative, 3[^] Età, Comitato femminile, Gite Culturali, Fotografia, Teatro, Conferenze, Seminari per giovani e anziani sordi.
- **Centro LIS e Cultura Sorda:** promuove attività di ricerca, studio sulla Lingua dei segni italiana e della Cultura dei sordi, organizza Corsi LIS, conferenze, seminari, dibattiti, istituendo la Ludoteca e il Gruppo Figli udenti di Genitori Sordi.
- **Comitato Giovanile:** promuove ed organizza iniziative a beneficio dei giovani sordi.
- **Biblioteca**
- **Videoteca**
- **Redazione periodico trimestrale "La Voce del Sordoparlante"**
- **L'Associazione Sportiva "L. Pavoni" – Sordoparlanti – fondata nel 1946**

Padre Faustino Moretti non poteva lasciarci un'eredità migliore.

* Presidente della Sezione Provinciale dell'Ente Nazionale Sordomuti di Brescia